

Territorio

La furia del piccolo Bozzente non dovrà più fare paura

Un'ostruzione sotto un ponte, provocata dalla mancata pulizia dell'alveo, è stata capace di provocare danni ingenti. Una lezione da tenere a memoria.

La Legge vieta di fare pubblicità ai nomi commerciali dei farmaci, ma quando si parla di fermenti lattici o di pomata contro le piccole ustioni, di vaccini o molti altri farmaci che si riconoscono nel solo nome commerciale, si parla di Sanofi-Aventis, l'industria farmaceutica di rilevanza internazionale che ha sede ad Origgio e che in queste settimane ha dovuto, suo malgrado, sospendere la produzione. La società, leader

Una volta i corsi d'acqua venivano regolarmente puliti dai contadini stessi o dal Comune. Oggi questo non è più permesso.

anche nel settore della ricerca, negli ultimi dieci anni ha scoperto un numero superiore di farmaci che in un intero secolo di ricerca. Tutta l'azienda è stata ora coinvolta dall'esondazione di un piccolo torrente che, a dispetto del suo corso normale, ha invaso la campagna intorno al sito

produttivo e vi ha riversato all'interno della stessa tonnellate di acqua e detriti. Una calamità che, per uno strano gioco del destino, ha causato i danni maggiori solo a quest'azienda pur non risparmiando altre attività lavorative nella zona.

Il Sindaco di Origgio, Luca Panzeri, allarga le braccia di fronte a questa inondazione imprevista e dice:

"L'emergenza è finita, abbiamo finalmente asciugato il territorio!". E' una battuta quasi scherzosa che cela la grande preoccupazione dei giorni passati quando la furia del piccolo Bozzente, che scorre nelle campagne di questo paese al confine sud della provincia di Varese e che in alcuni periodi dell'anno è poco più che un rigagnolo, ha causato grandi problemi. Anche il Sindaco è sceso in prima linea durante le giornate dell'emergenza e racconta: *"Un disastro così non si era mai visto. Di solito il Bozzente, quando esondava, lo faceva nei boschi di Uboldo e si spandeva nei campi vicini senza però eccessivo allarme. Questa volta è stata*



una cosa esagerata!”

Quali le cause? *“Una volta i corsi d’acqua venivano regolarmente puliti dai contadini stessi o dal Comune. Oggi questo non è più permesso e questi corsi d’acqua hanno poca manutenzione. In questo caso sono state le ramaglie che hanno occluso il ponticello sul Bozzente e l’acqua e la neve che si scioglieva, hanno fatto il resto. In pratica, trovando ostruito il passaggio abituale, il torrente ha sfondato l’argine in un solo punto per circa 10 metri e si è riversato tutto in quello spazio creandosi un altro alveo. Erano circa le 3 della notte e fino alle 12 del giorno dopo l’acqua correva nei campi secondo una direzione non prevedibile, arrivando diretta alla Sanofi. Lì, è*



entrata prepotente portandosi appresso detriti e fango”.

Il Comune cosa può fare? *“Niente, se non intervenire in accordo con la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e la Regione. Noi, autonomamente, non possiamo fare nulla. Abbiamo sollecitato il Genio Civile a realizzare alcune opere idrauliche assolutamente necessario perché ciò che è successo non accada più”.*

Quindi anche il Comune chiederà i danni? *“Sì. Sono stati danneggiati tutti i quadri elettrici e gli impianti semaforici. L’asfalto dove c’è stata l’inondazione si è sollevato e altri danni sono in corso di quantificazione. I privati, a loro volta, dovranno presentare al Comune le loro denunce e noi le inoltreremo a chi di competenza”.*

L’emergenza è finita? *“Abbiamo lavorato incessantemente per sei giorni e abbiamo dato una mano anche alla Sanofi dove erano al lavoro la Protezione*

Civile e i Vigili del Fuoco. La Protezione Civile ha pompato per 5 giorni interi circa 20.000 mc al giorno e poi noi abbiamo aggiunto le pompe comunali che estraevano altri 12.500 mc/giorno. Abbiamo lavorato tutti febbrilmente e sono arrivati i volontari della Protezione dalla provincia di Varese e dai comuni lontani come Cesano Maderno e Milano. C’erano oltre 100 persone e sono state tutte meravigliose. Il Comune era aperto 24 ore e io...dormivo in piedi come i cavalli ma era giusto che fossi lì per solidarietà. Sono veramente sbalordito dall’efficienza che ho visto!”.

La Sanofi-Aventis, è stata raggiunta dall’inondazione alle 5 della mattina, durante il turno di notte e il personale ha accusato in pieno la cascata d’acqua in quanto totalmente imprevedibile. L’argine si era rotto, imprevedibilmente, circa due ore prima. **“Appena chiamati - dichiara il portavoce della Sanofi-Aventis Fabio Caporizzi - sono giunti i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile e per prima cosa hanno salvato gli operai bloccati all’interno. L’acqua, in poche ore, aveva raggiunto oltre il metro e mezzo d’altezza infiltrandosi ovunque e scendendo anche nei sotterranei dove ci sono i magazzini e l’archivio della società. Le idrovore hanno funzionato senza sosta ma, tolta l’acqua, restavano sul campo detriti e fango in quantità. I danni sono ingenti e i periti sono tuttora al lavoro per quantificarli”.**

Da pochissimi anni l’azienda aveva investito 10 milioni di euro per diversi ammodernamenti realizzando inoltre la nuova linea di produzione di un noto farmaco probiotico che ora dovrà sospendere la produzione per circa dieci settimane. Stessa sorte per altre linee di farmaci molto importanti. Al momento quindi è tutto fermo e la direzione ha dovuto ricorrere per 13 settimane alla cassa integrazione guadagni ordinaria per 150 persone a rotazione, nell’attesa che la produzione riparta, anche se per il momento non ci sono gravi problemi di scorte. Sicuramente è stato un fatto eccezionale, ma ora l’azienda chiede che ci siano le condizioni per essere tranquilli per il futuro.

“Fortunatamente, nessuno dei dipendenti perderà nulla - dice il portavoce - se non le ore di straordinario e questo è per lo meno un dato rassicurante. Tutti i dipendenti hanno molto collaborato e dobbiamo ringraziare il grande impegno e la solidarietà di tutte e le persone che ci hanno aiutato: Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Comune che non si sono risparmiati in fatica per giorni interi”.

Maria Grazia Gasparini

Nella Sanofi-Aventis di Origgio, allagata, le pompe hanno estratto 20.000 mc di acqua al giorno, per 5 giorni.